

il caso Tari

Un giorno allo sportello tra utenti sfiduciati e dipendenti in panne

Insieme: «Subito una proroga». M5S: «Siamo pronti a farlo»

LAURA CURELLA

Errore nelle bollette o carenza di informazioni. Diverse le interpretazioni che maggioranza ed opposizione a Palazzo dell'Aquila danno del caos Tari. Tutti concordano nel chiedere una proroga alla scadenza del 15 novembre, proposta che, secondo i pentastellati Agosta e Stevanato, l'amministrazione ha colto e metterà in pratica.

Questa la sintesi della giornata di ieri, in cui gran parte dell'attenzione della politica locale è stata riservata a ciò che accade all'ufficio Tributi. Prima una conferenza stampa del movimento Insieme, poi una scia di comunicati da parte delle opposizioni, infine la nota firmata dai due esponenti di maggioranza. Si attende, a questo punto, un riscontro da parte dell'am-

L'opposizione. «La gente è qui per pagare ma non è messa nelle condizioni di farlo»

ministrazione, che dia certezze ai cittadini esasperati.

"Abbiamo deciso di parlare dall'Ufficio Tributi, per attestare lo stato di disagio provato dai ragusani". Insieme denuncia "una serie infinita di errori" sulle bollette inviate ai contribuenti. Criticità che il consigliere Maurizio Tumino, afferma di aver riportato all'assessore al ramo, Stefano Martorana, ed al sindaco Federico Piccirilli, senza ottenere riscontri. "Non c'è più sordo di chi non vuol sentire", ha detto il consigliere di opposizione, che ieri mattina ha approntato una sorta di comizio all'interno degli uffici di via Spadola, gremiti da cittadini in attesa. Tumino ha strappato persino qualche applauso a chi, esasperato, spera in una soluzione.

"Chiediamo con forza che la scadenza del 15 novembre venga prorogata - ha proposto Tumino - almeno di un mese". Vorrei ricordare all'amministrazione - ha aggiunto Angelo Laporta affiancato a Tumino, come i colleghi Mirabella, La Destro e Marino - che le persone che vengono per chiedere chiarimenti sono cittadini che vogliono



pagare la Tari, e non sono messi in condizione di farlo".

Una trentina i contribuenti in fila ieri a mezzogiorno, orario della conferenza stampa di Insieme. Alcuni raccontano che nei giorni precedenti si è arrivati anche a superare i cento. "Lun-

edì c'era troppa fila e sono tornato indietro - racconta Giuseppe, ex camionista in pensione - oggi aspetto da due ore, con poche speranze. Ci sarebbero oltre cento persone prima di me, dai numeri che leggo sul tabellone, e alle 14 chiudono. Il problema è che la

matina azzerano tutte le file, quindi dovrò iniziare daccapo".

Qual è il problema del signor Salvatore? "Lo scorso anno avevo ricevuto una bolletta di circa 400 euro, adesso è il doppio. Io ho moglie a carico e prendo solo 700 euro di pensione, come

Un momento della conferenza stampa del gruppo Insieme all'interno dell'ufficio Tributi del Comune.

dovrei pagare? Spero ci sia un errore, ma nessuno mi dice niente. Intanto il 15 novembre si avvicina, non riesco a pagare la bolletta, s'immagini se mi addibitano anche la mora".

Il problema di Salvatore è simile alla maggior parte dei cittadini in fila. Ci sono anche due giovani mamme, una col bimbo piccolo. "Ieri non sono riuscita a parlare con nessuno - racconta una - pertanto stamane alle 7 sono venuta sperando di avere un numero migliore. Ebbene, c'era gente sin dalle 6, quindi dopo diverse ore sono ancora in attesa". Nessuno di coloro che erano in fila ha pensato di accedere ai servizi online, accogliendo l'invito dell'assessore Martorana. Poca dimestichezza e nessuna fiducia nell'eventuale chiarimento giunto attraverso un pc. Non solo gli anziani, anche i più giovani. Intanto il tempo scorre e le sedie non bastano per tutti.

Da dietro un bancone un dipendente cerca calmare gli animi: "Facciamo del nostro meglio - lo sentiamo dire più volte alla folla - cerchiamo di accontentare tutti". Sino alle 14, dopodiché tutto si spegne e domani si ricomincia.

Una situazione pesante, denunciata dai consiglieri Pd Mario Chiavola e Mario D'Asta, i quali hanno parlato di "un malfunzionamento del software utilizzato dal Comune che sta aggiungendo disagi su disagi. Riteniamo che l'amministrazione debba ritirare le bollette palesemente sbagliate e, allo stesso tempo, prorogare quelle ritenute corrette per fornire ai cittadini più tempo".

Anche i pentastellati Maurizio Stevanato e Massimo Agosta sono intervenuti sulla questione, staccandosi

La maggioranza. «La strumentalizzazione non ci sorprende, se ci sono stati errori sapremo rimediare»

tuttavia dal coro delle opposizioni: "Il fatto che si sia scatenata la solita mossa 'elettoralistica' contro l'amministrazione, con l'altrettanto solita scia di comunicati, non ci sorprende. Il problema principale non è legato, come qualcuno vorrebbe fare intendere, ad errori nei conteggi, dato che non ci risultano errori nella bollettazione, se non nei limiti fisiologici, bensì alla carenza di informazioni nell'avviso di pagamento all'atto della postalizzazione della bolletta, che non avrebbe trasferito le esclusioni e la scontistica relativa all'utilizzo della bilancia pesantificata nelle bollette recapitate. Affine di tutelare l'utenza che si reca all'Ufficio Tributi per chiarimenti, abbiamo proposto una misura straordinaria per fare in modo di non applicare sanzioni ed interessi per il ritardato pagamento. Una proposta che l'amministrazione ha tempestivamente accolto, impegnandosi ad intervenire per risolvere una situazione di criticità, che ha provocato disagi all'utenza, non abbiamo problemi a riconoscerlo, anche da una poco efficace gestione del servizio all'interno degli uffici".

LA VERTENZA. La Cgil: «I deputati del territorio fissino incontro a Palermo»

Il Corfilac il sindacato le promesse e i risultati pari a zero

Lc). Come sempre i fatti valgono più delle parole. La Cgil Ragusa sottolinea l'assenza di atti concreti alla moltitudine di rassicurazioni e prese di posizione che, sempre con maggiore frequenza, la politica ha lanciato a favore del Corfilac, consorzio che rischia di essere messo in liquidazione se non ne verrà, entro il prossimo 31 dicembre, prorogato lo statuto. Da un anno il sindacato evidenzia il problema, senza ottenere risposte. Ed ancora le organizzazioni sindacali hanno chiesto più di 20 giorni fa al Prefetto di convocare un tavolo di confronto con i soci fondatori ed il Consiglio di amministrazione del consorzio. Contestualmente, le sigle sindacali hanno chiesto al presidente della commissione regionale all'Agricoltura di fissare una

audizione sulla problematica, invitando l'assessore regionale al ramo e le parti interessate. "Spiace sottolineare - si legge nella nota firmata Terranova - che nessuna delle due richieste ancora ha trovato accoglimento. Ci sembra non più differibile porre l'accento che siano i parlamentari regionali del territorio a fissare un incontro a Palermo per capire realmente cosa intende fare l'assessore Cracolici, visto che il mese scorso, di passaggio a Ragusa, per inaugurare la Fiera Agricola, visitando anche il Corfilac, aveva inteso rassicurare il Consiglio di amministrazione e i dipendenti della tempestiva volontà della Regione di rinnovare lo statuto dell'ente e di porre le basi per un rilancio dell'ente di ricerca".



DOV'È IL BONUS? (L.c.) Caro bollette Tari. Chiede chiarezza il coordinatore del gruppo di lavoro "Ambiente" dei circoli Pd "Pippo Tumino" e "Rinascita Dem", Toti Battaglia. "Dopo l'arrivo delle bollette - sottolinea - i ragusani hanno dovuto fare i conti con l'ennesima sorpresa da parte di un'amministrazione 5 Stelle. Ricordiamo che l'assessore Zanolto aveva annunciato un sistema rivoluzionario in questo ambito. Invece la pesa rifiuti, più differenziati meno Tari. I cittadini ragusani si sono attivati tanto da fare file per il conferimento ma purtroppo, ci tocca precisare che con l'arrivo delle bollette si sono registrati imbarazzanti riscontri negativi: da un aumento vertiginoso annuale di circa 120 euro a famiglia alla lettura indecifrabile della fattura dove non risulta la voce bonus puntuale differenziato".

Dall'Inghilterra alla Polonia le nuove rotte dell'aeroporto

Anche Germania, Belgio e Olanda nell'accordo con Thomas Cook



L'ACCORDO. L'assessore regionale al Turismo Anthony Barbagallo e il presidente Giovanni Occhipinti

della clientela internazionale. A parlare sono i dati di uno studio effettuato dal Censis per il Distretto turistico. Nella sola provincia di Ragusa (che è solo una parte, sebbene maggioritaria, del Distretto turistico) tra il 2010 e il 2015 gli arrivi degli stranieri sono cresciuti del 60% e le presenze turistiche della regione crescevano del 30%. In termini di presenze turistiche gli stranieri rappresentano al 2015 ormai il 40% dei volumi nell'alberghiero (erano il 29% nel 2010) ed un terzo nell'extralberghiero (erano il 20%). In sostanza, il territorio della provincia di Ragusa che nel 2010 assorbiva il 4,9%

Exploit. In questi anni il territorio ha visto crescere rilevanti in termini di visitatori. E il meglio deve arrivare

delle presenze turistiche estere in Sicilia, ha visto crescere nel 2015 la sua quota al 5,9%. Da segnalare la tenuta negli ultimi anni della durata media del soggiorno: prima della crisi, la durata media della permanenza degli stranieri era pari a 5,3 giorni, poi scesa nel giro di un paio di anni (2008-2009) a 4,8 giorni, dato che è rimasto poi invariato negli anni successivi. Un dato, quello relativo agli stranieri, che potrebbe ulteriormente crescere nei prossimi anni a causa delle mutazioni geopolitiche in Nord Africa e Medio Oriente. In tale contesto, rilevante l'accordo con Thomas Cook Group.

LUCIA FAVA

Comiso, Inghilterra, Germania, Belgio, Olanda e Polonia. Sono le nuove destinazioni che, presto, sarà possibile raggiungere dall'aeroporto Pio La Torre di Comiso grazie alla proficua collaborazione con Thomas Cook, big del turismo internazionale. L'accordo è ormai a un passo dalla chiusura. In questi giorni, a Londra, dove è in corso il World Travel Market, fiera dedicata agli operatori del turismo, si sono consumati gli ultimi passaggi dell'operazione. Dopodiché si conosceranno anche i dettagli relativi alle nuove tratte: dal numero di frequenze settimanali, alla durata dei voli, alle città di destinazione. Quel che dovrebbe essere certa è la formula che avranno le nuove rotte: a metà tra il volo di linea e il charter. Dovrebbe essere possibile, quindi, acquistare il solo biglietto aereo o il pacchetto comprensivo di volo più soggiorno. Le nuove tratte si andranno ad aggiungere a quelle, di linea, operate allo scalo comiso da Ryanair per Londra, Dublino, Bruxelles, Dusseldorf, Francoforte, Roma, Milano-Malpensa e Pisa e alla Comiso-Milano Linate di Alitalia.

A Londra, per definire i dettagli dell'accordo, sono volati il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo, il consigliere d'amministrazione Silvana Tuvè e il responsabile commerciale Paolo Dierna. La società di gestione dell'aeroporto di Comiso era in missione londinese, il World Travel Market ha chiuso i battenti ieri sera, insieme all'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana, la Camera di commercio di Ragusa e il Distretto turistico degli Iblei. «Neila nostra costante attività di

promozione del territorio ibleo - hanno dichiarato Dibennardo e Tuvè - siamo venuti a Londra per incontrare gli operatori di settore e proporre loro la Sicilia orientale e le sue infinite bellezze tramite la porta d'ingresso del nostro scalo. Un primo grande risultato è stato ottenuto, considerato che si sta per definire un importante accordo con un noto player internazionale del turismo per parecchie nuove tratte europee che collegheranno il Pio La Torre».

Il presidente del Distretto Turistico, Giovanni Occhipinti, che ha seguito anche tutte le fasi interlocutorie con Thomas Cook, parla di "momento davvero favorevole". "Dobbiamo fare

in modo - rimarca Occhipinti - di non sprecare questa opportunità amplificando nella maniera migliore le caratteristiche della ricettività e dell'accoglienza che, tradizionalmente, sono tra i punti di forza del nostro territorio».

Territorio che, negli ultimi anni, sta registrando un vero e proprio boom

L'INSOLITA RICHIESTA DEL VESCOVO DI NOTO

«Chiediamo di aderire al Distretto turistico»

(L.f.) La Curia diocesana di Noto farà parte del Distretto turistico degli Iblei, soggetto che riunisce enti locali ed operatori di un territorio di ben 19 comuni, tra cui Ragusa, Scicli, Vittoria e Modica. Ad annunciarlo, durante la conferenza stampa tenutasi ieri al Wtm di Londra, è stato il presidente Giovanni Occhipinti. Quest'ultimo, infatti, durante il momento congiunto con la Regione Sicilia, il Distretto borghi marinari e la Camera di commercio di Ragusa, alla presenza dell'assessore regionale Anthony Barbagallo, ha annunciato la richiesta di adesione al Distretto degli Iblei da parte della Curia diocesana di Noto, richiesta sottoscritta dal vescovo, mons. Antonio Staglianò (nella foto). «Una richiesta che, naturalmente, sarà accettata - sottolinea il presidente Occhipinti - che rappresenta non solo un importante riconoscimento del ruolo di valorizzazione del territorio svolto dal nostro ente ma attribuisce anche all'area una connotazione culturale e religiosa unica in Italia. L'area in cui ricade il Distretto è il punto di incontro tra fede, arte barocca e opportunità di crescita orientata eticamente». Occhipinti ha ricordato che, mai come in questo momento storico, la richiesta di visitare la Sicilia è stata così consistente da parte dei turisti.



I NUMERI. 5.000 espositori provenienti da 189 paesi. Questi i numeri del Wtm (World Travel Market) edizione 2016, andata in archivio ieri. La manifestazione, aperta ai soli operatori professionali, ha visto la partecipazione di circa 50.000 visitatori. Per il territorio ibleo, in missione londinese sono "volati" la Soaco Spa, la Camera di commercio di Ragusa e il Distretto turistico degli Iblei. Diversi gli incontri organizzati presso la stand della regione siciliana e dedicati al territorio ragusano e al sud est dell'isola. Da segnalare, per la presenza di pubblico, la tavola rotonda organizzata giorno 7 dal Distretto turistico degli Iblei

POZZALLO

Prg, è attesa per il Consiglio

m.g.) Tecnici, progettisti, imprenditori edili, cittadini, commercianti, operatori turistici, titolari di agenzie immobiliari e di studi notarili, attendono che il presidente Antonio Zocco Pisana proceda alla convocazione del Consiglio comunale per l'esame dello strumento di revisione del Piano Regolatore Generale, già depositato da giorni dall'assessore ai Lavori pubblici e all'Urbanistica, Francesco Ammatuna, presso i competenti uffici comunali.

Sicilia, nel 2016 ripresa-bluff a picco l'industria e l'edilizia

Il rapporto della Banca d'Italia sottolinea la crescita solo di turismo e commercio

DANIELE DITTA

PALERMO. La ripresa registrata nel 2015 dopo otto anni di crisi si è rivelata un bluff. Frena l'industria, cola a picco l'edilizia, gli investimenti e le esportazioni si riducono. È un quadro a tinte fosche quello che emerge dal rapporto "L'economia della Sicilia", relativo al primo semestre 2016, elaborato dalla Banca d'Italia.

Le poche note positive sono il commercio, il turismo e l'agroalimentare. Per il resto l'economia siciliana cammina a passo di gambero. Pure la qualità del credito – leggesi prestiti concessi dalle banche – è nuovamente in sofferenza. E così nella nostra Isola, che mantiene un tasso di disoccupazione tra i più alti d'Italia (21,9%, il doppio rispetto alla media nazionale dell'11,8%), i 25mila nuovi occupati (+1,9%) incidono poco. A maggior ragione se consideriamo che nei dati sul lavoro vengono inclusi anche voucher e strumenti d'aiuto all'occupazione giovanile come Garanzia Giovani. «L'Istat – conferma Giuseppe Ciaccio, responsabile divisione analisi e ricerca economica Bankitalia – include pure forme ibride di formazione-lavoro e occupazione temporanea. Nel complesso però i tre quarti dei nuovi contratti sono a tempo indeterminato».

Nel dettaglio i numeri offrono lo spaccato di un'economia debole: gli imprenditori sono restii a investire e chiedono meno prestiti alle banche. Colpa del calo dei fatturati: su un campione di 200 aziende con almeno 20 dipendenti interrogate da Bankitalia, la maggioranza lamenta una contrazione degli affari. In discesa le esportazioni di merci siciliane: -18,6%. Al netto dei prodotti petroliferi, l'export regionale segna un -6,7% (nel 2015 si era registrato invece un +11,4%). Segnali positivi dall'agroalimentare, dove le vendite all'estero salgono del 9,7%. In calo del 25,1% il totale delle



L'edilizia resta al palo, malgrado la ripresa delle compravendite immobiliari (+14,4%). Rispetto allo stesso periodo del 2015, nei primi sei mesi di quest'anno il valore delle gare d'appalto bandite dalla Pa è sceso del 41,8%

importazioni.

L'edilizia, settore anticiclico per eccellenza, resta al palo, malgrado la ripresa delle compravendite immobiliari (+14,4%). Nel disastro spicca un dato su tutti: rispetto allo stesso periodo del 2015, nei primi sei mesi di quest'anno il valore delle gare d'appalto bandite dalla pubblica amministrazione è sceso del 41,8%. Secondo Banca d'Italia pesano «i ritardi nell'avvio della programmazione comunitaria 2014-2020 e l'introduzione del nuovo codice degli appalti». Tra le righe si legge una "tirata d'orecchie" a Regione e Stato. Anche se il direttore della sede palermitana di Bankitalia, Antonio Cinque, usa la diplomazia: «Per far ripartire il sistema – dice – è necessario che riprendano gli investimenti. Certo, in Sicilia sarebbe auspicabile un utilizzo maggiore di fondi europei e nazionali per spingere l'eco-

Lavoro. L'Isola ha il 21,9% di disoccupati, il doppio rispetto alla media nazionale che è dell'11,8%

nomia».

Se industria ed edilizia arrancano, migliora la congiuntura nel terziario. Il numero delle imprese attive si è stabilizzato e gli occupati sono aumentati (+3,8%), con alberghi, ristoranti e commercio a fare da traino. Cresce la domanda di beni durevoli (+19,9% le immatricolazioni delle auto nei primi nove mesi dell'anno).

Bene il turismo, come dimostrano i dati sul traffico aeroportuale in Sic-

lia: nei primi otto mesi dell'anno, il numero di voli e di passeggeri ha fatto segnare rispettivamente un +7,6% e un +8,3%. Con un'accelerazione all'11,3% in più dei passeggeri sui voli internazionali.

Sul fronte del credito, nonostante il miglioramento dell'offerta bancaria, calano i prestiti e aumentano le sofferenze. I finanziamenti alle imprese sono diminuiti dell'1,7%; quelli alle famiglie invece si sono rafforzati dell'1,2% per via dei mutui immobiliari (+45,8%) e del credito al consumo. Peggiora il numero dei crediti "deteriorati": dal 3,8% dello scorso anno al 4% di giugno 2016. «Si tratta soprattutto – spiega l'analista Antonio Lo Nardo – di quei finanziamenti che già presentavano difficoltà di rimborso». La percezione della crisi orienta famiglie e imprese a risparmiare: salgono dallo 0,9% all'1,8% i depositi bancari.